

COMMISSIONE III

DIRITTO - PROCEDURA E ORDINAMENTO GIUDIZIARIO
AFFARI DI GIUSTIZIA

XXXIV.

SEDUTA DI VENERDÌ 2 DICEMBRE 1949

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BETTIOL GIUSEPPE

INDICE

	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	283
Comunicazione del Presidente:	
PRESIDENTE	283
Proposta di legge di iniziativa dei senatori D'Incà ed altri (Discussione ed approvazione):	
Modifiche alla tabella F) allegata all'ordinamento giudiziario approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (Approvato dal Senato) (n. 900) . . .	283
PRESIDENTE	283, 284
FIETTA, <i>Relatore</i>	283
CAPALOZZA.	284
CASSIANI, <i>Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia</i>	284
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	285

La seduta comincia alle 12,30.

SCALFARO, *Segretario*, legge il processo verbale della precedente seduta.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Facchin e Vigo.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che per l'esame della proposta di legge n. 900 gli onorevoli Avanzini, Bruno, Coccia, Farini, Gullo, Leone Giovanni, La Rocca, Paolucci e Rocchetti, sono rispettivamente sostituiti dagli onorevoli Piasenti, Lozza, Conci Elisabetta, D'Agostino, Cremaschi Olindo, Pignatone, Torretta, Grammatico e Salizzoni.

Discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori D'Incà ed altri: Modifiche alla tabella F) allegata all'ordinamento giudiziario approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12. (Approvata dal Senato). (900).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge dei senatori D'Incà, Page, Pezzini, Zelioli, Rubinacci, Vaccaro, Macrelli, Palermo, Sanna Randaccio, Grava, Lamberti, De Luca, Pasquini, Carboni, Berlinguer e Miceli Picardi: « Modifiche alla tabella F) allegata all'ordinamento giudiziario approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 ».

L'onorevole Fietta, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

FIETTA, *Relatore*. Nella relazione al Senato sulla proposta di legge in esame si dice che nel concorso per consigliere di Corte di appello e gradi parificati si è verificato il caso inconsueto di ben 64 magistrati i quali, dal cinquantottesimo della graduatoria fino al

TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 1949

centoventunesimo, hanno riportato l'alta votazione di 47/50 e sono stati pertanto tutti giudicati parimenti meritevoli dalla Commissione esaminatrice.

Poiché i posti che si sono resi vacanti per il biennio 1947-48 sono complessivamente solo 91, ne è conseguito che di detti 64 magistrati (cioè dal 58 al 121 della graduatoria), 34 hanno fruito della promozione e 30 invece ne sono rimasti esclusi per ragioni dipendenti dall'ordine di precedenza tra essi attuato in relazione a criteri preferenziali che si collegano non al valore di ogni singolo candidato, ma a ragioni di anzianità di carriera e di titoli di natura militare.

Detti magistrati rimasti fuori graduatoria devono essere presi in attenta considerazione da parte dell'Amministrazione della giustizia, e ciò non solo per motivo di equità nei loro confronti, ma soprattutto nell'interesse dell'Amministrazione stessa.

È degno di nota, infatti, che, nel concorso precedente a quello del quale ci occupiamo, solo i primi cinque vincitori riportarono la elevata votazione di 47 e che furono promossi anche taluni che ebbero il voto 44.

È altresì degno di rilievo che è in corso lo scrutinio per le promozioni a turno di anzianità a consigliere di appello, a seguito del quale raggiungeranno il grado superiore molti giudici e pretori i quali, nel concorso testé espletato, hanno riportato voti inferiori al 47.

Ma il presente progetto mira a soddisfare anche altre vitali esigenze dell'Amministrazione.

Infatti, l'attuale organico dei primi pretori comprende 230 posti, dei quali più della metà sono da lungo tempo scoperti; ciò che dimostra evidentemente che il ruolo stesso prevede un numero di posti eccedenti le reali necessità.

Al contrario, anche in relazione alle attuali esigenze, è stata sempre avvertita la necessità di un maggior numero di consiglieri di appello, tanto che non pochi pretori e giudici esercitano le funzioni di tale grado superiore.

Si impone pertanto un provvedimento che, prescindendo dalle riforme in corso di studio riflettenti sia le istituende Corti di assise e sia la fusione dei due ruoli anzi ricordati, e lasciando per il momento invariato il numero complessivo dei magistrati di grado V, riduca di numero il ruolo dei primi pretori ed aumenti correlativamente quello dei consiglieri di appello.

Ma vi è un'ulteriore esigenza: quella, cioè, di assicurare un costante e severo criterio di

selezione dei magistrati che aspirano a detto grado.

Al riguardo si osserva che, se i due progetti in corso di studio saranno, come è agevole prevedere, tradotti in legge, ed il ruolo dei consiglieri di appello sarà accresciuto, in un unico anno, sia dei posti vacanti di primo pretore (oltre 100) e sia di quelli occorrenti per la istituzione delle Corti di assise di primo grado (circa 90), in detto anno ed in esso solo, si avrà un numero esorbitante di posti da ricoprire nel ruolo di consigliere.

Pertanto, sempre in tale unico anno, dovranno conferirsi le promozioni anche a giudici e pretori di assai modesto valore, venendosi a determinare una situazione che non solo è iniqua nei confronti di altri magistrati, ma che è anche molto pregiudizievole all'interesse che ha l'Amministrazione di attuare una selezione improntata a criteri costanti e di giusta severità.

La proposta di legge, pur lasciando impregiudicata la soluzione delle suaccennate questioni ancora allo studio, elimina invece almeno in parte il detto grave possibile inconveniente.

Ne propongo, pertanto, l'approvazione:

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CAPALOZZA. Dichiaro che il mio Gruppo si asterrà dalla discussione per non prolungarla troppo e per non creare difficoltà, e così pure si asterrà dalla votazione.

CASSIANI, Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Vorrei dare un chiarimento. Cinquecento pretori sono diventati giudici ed è rimasto così inalterato il numero dei primi pretori in 230. Si è, in conseguenza, spostata la proporzione fra il numero dei pretori e quello dei primi pretori, perché mentre i primi pretori erano il 19,34 per cento dei pretori, oggi essi costituiscono il 33,38 per cento. Occorre, quindi, diminuire di 100 posti il numero dei primi pretori.

Come attribuire i 100 posti di consigliere d'appello, che risultano da questa abolizione? Ecco l'interrogativo che si è posta l'Amministrazione. La questione è questa: si pensava, da parte del Ministero, che questi 100 posti dovessero essere attribuiti a concorsi in atto, perché si faceva la questione della non retroattività della nomina di consigliere d'appello in rapporto ad un concorso già espletato e chiuso. Questa considerazione è stata vagliata dalla Commissione del Senato, ed è stata riconosciuta giusta finanche da alcuni sostenitori del progetto. Si è detto, però, che in buona sostanza ciò non rappresentava un motivo

TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 1949

per opporsi alla volontà espressa dalla quasi unanimità della Commissione senatoriale.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli.

ART. 1.

I posti di Primo pretore previsti nella tabella *F* allegata all'Ordinamento giudiziario approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, sono ridotti di 100 unità.

Correlativamente sono aumentati di altrettante unità i posti di Consigliere di appello e Sostituto procuratore generale previsti nella tabella stessa.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

ART. 2.

I posti aumentati nel ruolo dei magistrati di appello, in virtù dell'articolo precedente, saranno attribuiti in conformità della norma dell'articolo 2 del decreto legislativo 3 maggio 1945, n. 233, previa detrazione di un numero di posti necessario a conferire la promozione ai magistrati che nel concorso per 64 posti di consigliere d'appello e gradi parificati indetto con decreto ministeriale 26 dicembre 1947 hanno riportato un voto non inferiore a 47 e che non siano stati ancora promossi.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

ART. 3.

Fino all'entrata in vigore del nuovo Ordinamento giudiziario i Consiglieri ed i Sostituti procuratori generali di Corte di appello possono essere destinati a posti di Primo pretore.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta sulla proposta di legge testé esaminata.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto della proposta di legge di iniziativa dei senatori D'Incà ed altri:

« Modifiche alla tabella *F*) allegata all'ordinamento giudiziario approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 » (900):

Presenti	40
Astenuti	11
Votanti	29
Maggioranza	15
Voti favorevoli	28
Voti contrari	1

(*La Camera approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Amatucci, Artale, Baresi, Bazoli, Bettioli Giuseppe, Bucciarelli Ducci, Caccuri, Camposarcuno, Caserta, Concetti, Conci Elisabetta, Corsanego, Fietta, Foderaro, Fumagalli, Fusi, Guerrieri Emanuele, Lecciso, Leone-Marchesano, Liguori, Maxia, Murdaca, Piasenti, Pignatone, Riccio, Salizzoni, Salvatore, Scalfaro e Trulli.

Si sono astenuti:

Bergamonti, Bernardi, Borioni, Buzzelli, Capalozza, Cremaschi Olindo, D'Agostino, Grammatico, Lozza, Marzi e Ricci Giuseppe.

La seduta termina alle 13.